



Decreto Dirigenziale n. 107 del 22/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO ALLA PROPOSTA DI " VARIANTE AL PIANO REGOLATORE TERRITORIALE (P.R.T.) DELL'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI NAPOLI - AGGLOMERATO NOLA-MARIGLIANO ADOTTATA CON DECRETO N.202 DEL 03/10/2008 DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL CONSORZIO A.S.I. DI NAPOLI - DOTT. FEDERICO LASCO (EX D.P.G.R. DELLA CAMPANIA N. 68 DEL 14/03/2008) - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITY PROCEDENTE: CONSORZIO A.S.I. DELLA PROVINCIA DI NAPOLI. CUP 914

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- b. che, con D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania ;
- c. che, con D.G.R. n. 203 del 5 Marzo 2010, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";
- d. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010";
- f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che, con D.D. n. 648 del 4/10/2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che, con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

- a) che, con richiesta acquisita al prot. regionale n. 938822 del 24/11/2010, il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Napoli , con sede in Napoli 80121 alla Via D. Morelli n. 75, ha trasmesso istanza di V.A.S., ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente alla proposta di "Variante al Piano Regolatore Territoriale (P.R.T.) dell'Area di Sviluppo Industriale di Napoli - Agglomerato Nola-Marigliano" adottata con Decreto n.202 del 03/10/2008 dal Commissario Straordinario del Consorzio A.S.I. di Napoli – Dott. Federico Lasco (ex D.P.G.R. della Campania n. 68 del 14/03/2008);
- b) che con note, acquisite al prot. reg. n. 115219 del 14.02.2011, prot. reg. n. 542818 del 11.07.2011 e prot. reg. n. 330585 del 2.05.2012, il Consorzio ha presentato integrazioni alla proposta de quo;
- c) che su specifica richiesta di cui alla nota prot. regionale n. 523346 del 9.07.2012, il Consorzio ha presentato integrazioni acquisite al prot. reg. n. 1025 del 2.01.2014;

- d) che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Catalano – Scalfati - Spano, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

- a. che, nella seduta del 6.05.2014, la Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. ha esaminato la proposta di Piano in argomento ed ha espresso parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica con la condizione che:

- antecedentemente alla definitiva approvazione della variante *de qua*, la superficie in ampliamento da essa prevista sia ridimensionata prevedendone l'estensione in misura comunque non superiore a complessivi ettari 80 (ottanta), comprensivi comunque delle superfici dedicate allo sfruttamento delle opportunità offerte dal riconoscimento di Zona Franca; di quelle già interessate dalla realizzazione del deposito per la manutenzione treni NTV; di quelle previste per la realizzazione degli interventi di adeguamento delle sezioni necessari a garantire il deflusso in sicurezza delle acque meteoriche di dilavamento;

e con le seguenti prescrizioni:

- in relazione ad eventuali progetti di modifica o estensione di infrastrutture ascrivibili alla tipologia di cui al punto 15 dell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. "*Interporti finalizzati al trasporto merci e in favore dell'intermodalità di cui alla legge 4 agosto 1990, n. 240 e successive modifiche, comunque comprendenti uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi e in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione*" siano verificati con l'autorità nazionale competente gli obblighi eventualmente derivanti dall'attuazione delle disposizioni del Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii.
- in relazione ad eventuali progetti di infrastrutture ascrivibili alla tipologia di cui alla lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. siano verificati con l'autorità regionale competente gli obblighi eventualmente derivanti dall'attuazione delle disposizioni del Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- antecedentemente alla definitiva approvazione, sulla variante, così come ridimensionata alla luce della condizione sopra posta, dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale;
- qualora le aree di ampliamento previste dalla variante, così come ridimensionata alla luce della condizione sopra posta, dovessero risultare tra quelle oggetto di sub-perimetrazione individuate con decreto ministeriale nell'ambito del ex Sito di Interesse Nazionale "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", le stesse dovranno essere oggetto degli approfondimenti conoscitivi e delle indagini tecniche riconducibili alle cd. "indagini preliminari" previste dall'art.242 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- tutti gli interventi di adeguamento delle sezioni o sistemazioni di lagni e canali di gronda dovranno essere realizzati assicurando il rispetto delle disposizioni del "*Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della regione Campania*" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.574 del 22 luglio 2002;
- in fase attuativa delle previsioni della variante, dovrà essere assicurato il rispetto di quanto osservato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storico Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia (nota prot. n.3457 del 10 febbraio 2011) e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei (nota prot.MBAC-SBA_NA n.7178 del 24 febbraio 2011);
- al fine di assicurare il monitoraggio ed il controllo degli effetti indotti sull'ambiente dalle trasformazioni e dallo svolgimento delle attività previste dalla variante, così come ridimensionata alla luce della condizione sopra posta, si dovrà predisporre ed attuare un piano di monitoraggio mediante cui verificare periodicamente lo stato in relazione a: emissioni in atmosfera (comprese quelle odorigene); scarichi idrici; gestione dei rifiuti (riduzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento); uso e contaminazione del terreno; uso di risorse naturali e materie prime (compresa l'energia); inquinamento acustico e luminoso, flussi veicolari. Per ciascuno dei

fenomeni indagati dovranno essere previsti adeguati indicatori rispetto ai quali dovranno essere definiti valori obiettivo improntati al perseguimento del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, al fine di misurare, per ogni aspetto ambientale individuato, l'eventuale scostamento rispetto ad una "situazione ottimale" che potrà essere rappresentata da una dotazione infrastrutturale adeguata ed efficace, oppure da una condizione ambientale di qualità soddisfacente, oppure ancora da una prassi gestionale ritenuta virtuosa sotto il profilo dell'eco-efficienza (consentendo la tempestiva predisposizione delle opportune azioni correttive);

e raccomandazioni:

- verificare la possibilità di prevedere infrastrutture per l'offerta di servizi ambientali comuni per le attività insediate quali, a titolo di esempio e non esaustivo: Punti di ricarica per mezzi elettrici e a metano; Parcheggi caratterizzati da allocazione privilegiata per autoveicoli di trasporto collettivo e da disegno degli ingressi e delle uscite progettato in modo tale da ridurre al minimo le interferenze con il traffico veicolare di scorrimento; Aree di sosta per mezzi pesanti; Sistemi di pubblica illuminazione a basso consumo energetico; Impianti di microgenerazione (generazione distribuita) basati su fonti energetiche alternative (solare fotovoltaico); Rete di teleriscaldamento; Rete di monitoraggio interna all'area produttiva per la qualità dell'aria; Sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche riutilizzabili per diversi usi nel rispetto delle vigenti normative di settore; Rete di adduzione dedicata al riciclo delle acque di processo; Isole ecologiche per lo stoccaggio intermedio e aree di selezione dei rifiuti realizzate in funzione della tipologia di rifiuto conferito e del loro grado di pericolosità; Equipaggiamenti per la raccolta differenziata dei rifiuti; Strutture per la raccolta collettiva dei rifiuti da inviare ai consorzi obbligatori (cellulosici, vetro, legno, oli) o in altre filiere (compostaggio); Sistemi di automazione per la movimentazione merci (nastri trasportatori, ecc.);
- verificare l'opportunità di prevedere, ove non già individuati, la nomina di un mobility manager, di un energy manager e di un safety manager;
- prevedere l'utilizzo di fasce alberate e/o barriere fonoassorbenti per la schermatura di eventuali recettori sensibili esposti ad inquinamento acustico;
- prevedere l'impiego di asfalto fonoassorbente nei lavori stradali;
- prevedere il ricorso a fasce alberate ed aree a verde (con utilizzo di specie autoctone) per il miglioramento dell'inserimento paesaggistico delle infrastrutture;
- prevedere l'inserimento nel Regolamento consortile per l'insediamento ed il monitoraggio degli insediamenti produttivi di criteri preferenziali o misure incentivanti per le aziende in grado di garantire il ricorso a misure per il miglioramento della sostenibilità ambientale, quali, a titolo non esaustivo: Installazione di macchinari ad alta efficienza energetica; Recupero termico del calore prodotto nei processi produttivi; Sistemi di illuminazione a basso consumo; Mantenimento in efficienza e verifica periodica dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera; Produzione di energia da fonti rinnovabili; Riutilizzo delle acque di processo; Dispositivi per il risparmio della risorsa idrica; Sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche; Raccolta differenziata dei RSU; Recupero di rifiuti per la produzione di materie prime secondarie in una logica di filiera; Utilizzo di veicoli a basso inquinamento per la circolazione interna presso l'area produttiva e per la movimentazione delle merci (veicoli a metano, veicoli elettrici).

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione Ambientale Strategica ;

VISTI:

- D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale emanato con il D.P.G.R. n. 17/2009;
- D.G.R. n. 203 del 5.03.2010;
- *D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010*;
- D.G.R. n. 406 del 4.08.2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439 del 10/05/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo istruttore Catalano – Scalfati - Spano

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., reso nella seduta del 6.05.2014, relativamente alla proposta di "Variante al Piano Regolatore Territoriale (P.R.T.) dell'Area di Sviluppo Industriale di Napoli - Agglomerato Nola-Marigliano, adottata con Decreto n.202 del 03/10/2008 dal Commissario Straordinario del Consorzio A.S.I. di Napoli – Dott. Federico Lasco (ex D.P.G.R. della Campania n. 68 del 14/03/2008), proposta dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Napoli, con sede in Napoli 80121 alla Via D. Morelli n. 75, con la condizione che:

- antecedentemente alla definitiva approvazione della variante *de qua*, la superficie in ampliamento da essa prevista sia ridimensionata prevedendone l'estensione in misura comunque non superiore a complessivi ettari 80 (ottanta), comprensivi comunque delle superfici dedicate allo sfruttamento delle opportunità offerte dal riconoscimento di Zona Franca; di quelle già interessate dalla realizzazione del deposito per la manutenzione treni NTV; di quelle previste per la realizzazione degli interventi di adeguamento delle sezioni necessari a garantire il deflusso in sicurezza delle acque meteoriche di dilavamento;

e con le seguenti prescrizioni:

- in relazione ad eventuali progetti di modifica o estensione di infrastrutture ascrivibili alla tipologia di cui al punto 15 dell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. "*Interporti finalizzati al trasporto merci e in favore dell'intermodalità di cui alla legge 4 agosto 1990, n. 240 e successive modifiche, comunque comprendenti uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi e in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione*" siano verificati con l'autorità nazionale competente gli obblighi eventualmente derivanti dall'attuazione delle disposizioni del Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii.
- in relazione ad eventuali progetti di infrastrutture ascrivibili alla tipologia di cui alla lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. siano verificati con l'autorità regionale competente gli obblighi eventualmente derivanti dall'attuazione delle disposizioni del Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- antecedentemente alla definitiva approvazione, sulla variante, così come ridimensionata alla luce della condizione sopra posta, dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale;
- qualora le aree di ampliamento previste dalla variante, così come ridimensionata alla luce della condizione sopra posta, dovessero risultare tra quelle oggetto di sub-perimetrazione individuate con decreto ministeriale nell'ambito del ex Sito di Interesse Nazionale "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", le stesse dovranno essere oggetto degli approfondimenti conoscitivi e delle indagini tecniche riconducibili alle cd. "indagini preliminari" previste dall'art.242 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- tutti gli interventi di adeguamento delle sezioni o sistemazioni di lagni e canali di gronda dovranno essere realizzati assicurando il rispetto delle disposizioni del "*Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della regione Campania*" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.574 del 22 luglio 2002;
- in fase attuativa delle previsioni della variante, dovrà essere assicurato il rispetto di quanto osservato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storico Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia (nota prot. n.3457 del 10 febbraio 2011) e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei (nota prot.MBAC-SBA_NA n.7178 del 24 febbraio 2011);
- al fine di assicurare il monitoraggio ed il controllo degli effetti indotti sull'ambiente dalle trasformazioni e dallo svolgimento delle attività previste dalla variante, così come ridimensionata alla luce della condizione sopra posta, si dovrà predisporre ed attuare un piano di monitoraggio mediante cui verificare periodicamente lo stato in relazione a: emissioni in atmosfera (comprese

quelle odorigene); scarichi idrici; gestione dei rifiuti (riduzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento); uso e contaminazione del terreno; uso di risorse naturali e materie prime (compresa l'energia); inquinamento acustico e luminoso, flussi veicolari. Per ciascuno dei fenomeni indagati dovranno essere previsti adeguati indicatori rispetto ai quali dovranno essere definiti valori obiettivo improntati al perseguimento del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, al fine di misurare, per ogni aspetto ambientale individuato, l'eventuale scostamento rispetto ad una "situazione ottimale" che potrà essere rappresentata da una dotazione infrastrutturale adeguata ed efficace, oppure da una condizione ambientale di qualità soddisfacente, oppure ancora da una prassi gestionale ritenuta virtuosa sotto il profilo dell'eco-efficienza (consentendo la tempestiva predisposizione delle opportune azioni correttive);

e raccomandazioni:

- verificare la possibilità di prevedere infrastrutture per l'offerta di servizi ambientali comuni per le attività insediate quali, a titolo di esempio e non esaustivo: Punti di ricarica per mezzi elettrici e a metano; Parcheggi caratterizzati da allocazione privilegiata per autoveicoli di trasporto collettivo e da disegno degli ingressi e delle uscite progettato in modo tale da ridurre al minimo le interferenze con il traffico veicolare di scorrimento; Aree di sosta per mezzi pesanti; Sistemi di pubblica illuminazione a basso consumo energetico; Impianti di microgenerazione (generazione distribuita) basati su fonti energetiche alternative (solare fotovoltaico); Rete di teleriscaldamento; Rete di monitoraggio interna all'area produttiva per la qualità dell'aria; Sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche riutilizzabili per diversi usi nel rispetto delle vigenti normative di settore; Rete di adduzione dedicata al riciclo delle acque di processo; Isole ecologiche per lo stoccaggio intermedio e aree di selezione dei rifiuti realizzate in funzione della tipologia di rifiuto conferito e del loro grado di pericolosità; Equipaggiamenti per la raccolta differenziata dei rifiuti; Strutture per la raccolta collettiva dei rifiuti da inviare ai consorzi obbligatori (cellulosici, vetro, legno, oli) o in altre filiere (compostaggio); Sistemi di automazione per la movimentazione merci (nastri trasportatori, ecc.);
 - verificare l'opportunità di prevedere, ove non già individuati, la nomina di un mobility manager, di un energy manager e di un safety manager;
 - prevedere l'utilizzo di fasce alberate e/o barriere fonoassorbenti per la schermatura di eventuali recettori sensibili esposti ad inquinamento acustico;
 - prevedere l'impiego di asfalto fonoassorbente nei lavori stradali;
 - prevedere il ricorso a fasce alberate ed aree a verde (con utilizzo di specie autoctone) per il miglioramento dell'inserimento paesaggistico delle infrastrutture;
 - prevedere l'inserimento nel Regolamento consortile per l'insediamento ed il monitoraggio degli insediamenti produttivi di criteri preferenziali o misure incentivanti per le aziende in grado di garantire il ricorso a misure per il miglioramento della sostenibilità ambientale, quali, a titolo non esaustivo: Installazione di macchinari ad alta efficienza energetica; Recupero termico del calore prodotto nei processi produttivi; Sistemi di illuminazione a basso consumo; Mantenimento in efficienza e verifica periodica dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera; Produzione di energia da fonti rinnovabili; Riutilizzo delle acque di processo; Dispositivi per il risparmio della risorsa idrica; Sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche; Raccolta differenziata dei RSU; Recupero di rifiuti per la produzione di materie prime secondarie in una logica di filiera; Utilizzo di veicoli a basso inquinamento per la circolazione interna presso l'area produttiva e per la movimentazione delle merci (veicoli a metano, veicoli elettrici).
2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all'Autorità proponente, all'Autorità procedente e alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
 3. di trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio